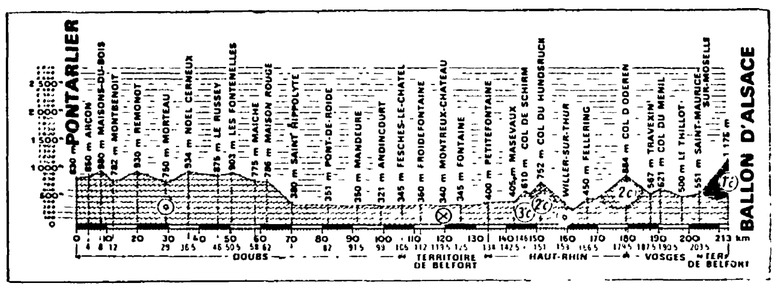
Via libera ai gregari nella sedicesima frazione del Tour de France

FUGA A DUE NEL FINALE DELLA TAPPA TEIRLINCK LA SPUNTA SU MORTENSEN

Eddy Merckx sempre in giallo - Il portoghese Agostinho risultato positivo all'antidoping - Felice Gimondi correrà per la Bic

Teirlinck taglia vittorioso il traguardo



Il profilo altimetrico della tappa odierna di 213 m., che porterà i corridori da Pontarlier sin sulla cima del Ballon d'Alsace a quota 1178

Dal nostro inviato

PONTARLIER, 19

Willy Terlinck, il belga che era salito sul podio della Grande Motte, rivince oggi cogliendo in fallo Mortensen, suo alleato nella fuga nata sotto un temporale scatenatosi a 45 chilometri dal traguardo. Dopo l'acquazzone è tornato il sole che sembra baciare in fronte il ragazzo di Jean Stablinski, il tecnico di una pattuglia (la Sonolor) sbarazzina, molto vivace, con un bilancio (quattro successi poichè oltre a Terlinck hanno ottenuto gloria Hezard e Van Impe) più che soddisfacente.

Una tappa che non sposta di una virgola i quartieri alti della classifica, e potremmo criticare, semmai, Marino Basso il quale è proprio il grande assente, la grande delusione di questo Tour Mai in una fuga, sempre confuso nel gruppo, sempre a vivacchiare e manco in grado di aggiudicarsi lo «sprint» del plotone. E, noi che lo credevamo capace di sfrecciare tre o quattro volte! Ce lo aveva promesso, Marino: « Vedrete, farò fuoco e fiamme, farò dimenticare il Block Haus » *Escluso dal Giro d'Italia, il signor Basso si è venuto a godersi una vacanza in Francia.*

Oggi fa notizia l'iniezione praticata in corsa dal dott. Miserez a Cyrille Guimard che ha una gamba malandata, un ginocchio gonfio (conseguenza di una tendinite che da alcuni giorni lo costringe a pedalare in un certo modo, in posizione irregolare). Però ieri Guimard ha sconfitto Merckx al Mont Revard e nell'odierno pomeriggio, come diciamo più avanti, si è misurato in una volata dotata di abbuoni. Certo, il generoso, brillante Guimard (secondo in classifica generale e primo nella classifica a punti) ha speso parecchio, forse troppo per mantenersi continuamente sulla cresta dell'onda e potrebbe anche accusare qualche battuta a vuoto. Domani, il Ballon d'Alsace dirà la verità sulle condizioni dell'ex postino di Nantes, del ciclista che si è meritato tanti applausi e tanti evviva.

A proposito di classifica, vedremo anche se Gimondi riuscirà a tornare in possesso della terza moneta. Sette secondi lo separano da Poulidor che al Mont Revard lo ha preceduto di ben 1'52". Sette secondi sono pochi e sono molti, il Ballon d'Alsace potrebbe deporre a favore dell'anziano e bravissimo Raymond e allora addio speranze per Felice di finire sul terzo gradino del podio di Parigi

Quale maglia indosserà Felice Gimondi nel '73 dopo la decisione della Salvarani di chiudere l'attività ciclistica? Ne abbiamo parlato stamane con l'interessato all'ombra di un vialetto di Aix-Les-Bains « La mia intenzione è di rimanere in Italia. Aspetterò fino a due giorni dal campionato del mondo, esattamente fino al 4 agosto, e se qualche marca nazionale mi offrirà una cifra soddisfacente, bene, altrimenti firmerò per la Bic o per la Rokado, probabilmente per la Bic... », *ha dichiarato il bergamasco.*

« Cosa intendi per cifra soddisfacente? ».

« Uno stipendio che non sia la metà di quello percepito dalla Salvarani. Tanto mi hanno proposto finora le industrie italiane, e capisco il significato di una diminuzione, ma un taglio così forte, perbacco, anche se le mie quotazioni sono logicamente scese con l'età e con l'usura, però qualcosa riesco ancora a combinare, e modestamente vorrei ricordare di aver conquistato la maglia tricolore ».

« Insomma, entreresti nella compagine di Ocana... ».

« Già... ».

« Con l'amico Houbrechts e qualche italiano? ».

« Può darsi, e comunque ripeto: preferirei rimanere in Italia ».

Sarebbe la prima volta che un campione nostrano emigrerebbe, vuoi in Francia (Bic), vuoi in Germania (Rokado). L'idea di guidare una pattuglia di giovani, di accettare l'invito della Dreher e di Luciano Pezzi (il suo ex direttore sportivo) lo alletta, però c'è di mezzo la questione della paga. E avanti. Prima del cenno del mossiere, domandiamo a Pietro Guerra: « E' vero che non vorresti rispondere alla chiamata di Costa per i mondiali dell'inseguimento? ». « La tentazione esiste. Preferirei essere selezionato per i mondiali della strada, ma un rifiuto a Costa significherebbe la squalifica. Dovrebbe intervenire Ricci... », *risponde il veronese.*

Al cenno del mossiere, il microfono segreto informa che Agostinho ha chiesto la controanalisi perchè « positivo » al controllo antidoping di Orcieres Merlette dove il portoghese si è classificato secondo. Il lato brutto, equivoco, della faccenda è che il risultato della controanalisi verrà comunicato a fine Tour col relativo provvedimento (10' di penalizzazione, declassamento all'ultimo posto dell'ordine di arrivo di Orcieres, ammenda di 150.000 lire e un mese di condizionale) nel caso di una conferma del primo verdetto, conferma pressochè scontata, e intanto Agostinho continua, ma questa perdita di tempo, queste lungaggini non fanno onore al sistema, anzi danno corpo a quei dubbi e quei sospetti che vi abbiamo già esposto

E' un mattino caldo, piuttosto afoso. Merckx fa sua la cima di un piccolo colle e poi zittisce Van Impe che si era avvantaggiato di 30" sul secondo dislivello. Ma attenzione a Guimard, il quale si ferma, rientra e chiama il medico. Che succede? Guimard sembra nei pasticci perchè sofferente alla gamba destra (tendinite, dicono) e meno male che il plotone procede lentamente verso il Col de La Fancille dove l'ombra e il fresco dei boschetti offrono un po' di refrigerio. A quota 1323, Van Impe precede di 10" Pustiens, Merckx e il resto della fila. Robetta, e sul Col de La Savine è nuovamente Van Impe a conquistare un breve spazio che viene però immediatamente annullato. Poi, il « punto caldo » del Lago del le Trote Rosse, e Guimard non deve star male se partecipa alla volata guadagnando 4" alle spalle di Riotte.

Pontarlier dista una cinquantina di chilometri, e improvvisamente, un temporale allagò l'asfalto. Si affaccia Wolfshohl, scappano Mortensen e Teirlinck, ed è una sortita efficace poichè il danese e il belga vanno d'amore e d'accordo, si involano sulle stradine piene di svolte e controsvolte e nella volata a due, sbaglia Mortensen (partendo da lontano) e vince in rimonta Terlinck.

Domani l'arrivo al Ballon d'Alsace (1178 metri), l'ultima salita del Tour. La diciassettesima tappa misura 213 chilometri, e cammin facendo, parecchie saranno le colline e le collinette da superare, quindi una prova che qualcosa potrebbe modificare, lasciando naturalmente sul trono il signor Eddy Merckx

Gino Sala

L'ordine di arrivo

1) Willy Teirlinck (Bel.) in ore 6.08'17"; 2) Montersen (Dan.) s.t.; 3) Verbeeck (Bel.) a 45"; 4) Verstraelen (Bel.) a 46"; 5) Krekels (Ol.) a 56"; 6) Van Liden (Bel.) s.t.; 7) Karstens (Ol.) s.t.; 8) Basso (It.) s.t.; 9) Guimard (Fr.) s.t.

La classifica

1) Eddy Merckx (Belgio) in 84h.29'16"; 2) Guimard (Francia) a 6'16"; 3) Poulidor (Francia) a 9'54"; 4) Gimondi (Italia) a 10'00"; 5) Van Impe (Belgio) a 14'03"; 6) Zoetemelk (Olanda) a 15'43"; 7) Martinez (Francia) a 17'13"; 8) Agostinho (Portogallo) a 19'37"; 9) Hézard (Francia) a 20'36"; 10) Janssens (Belgio) a 34'23".

Atletica leggera: per numero di medaglie d'oro

L'Italia al sesto posto nella classifica dei Giochi

La precedono Stati Uniti, Finlandia, Inghilterra, Svezia ed URSS - Ma è una graduatoria che sopravvaluta la nostra reale forza di sempre ignorando, fra l'altro, le assenze dell'URSS e dei tedeschi a molte Olimpiadi - In corso a Monaco le selezioni per lo squadrone della R.F.T.

Se scorriamo le tabelle che Sur Megede pubblica nei suoi volumi dedicati all'atletica leggera olimpica, e particolarmente il quadro riepilogativo dei classificati per nazionali fino al sesto posto in tutte le specialità maschili finora disputate, ci incontriamo in qualcosa che ha del clamoroso.

Non tanto perchè gli Stati Uniti abbiano vinto finora ben 203 medaglie d'oro sulle 379 distribuite pari al 53,6%; e nemmeno perchè la Finlandia è al secondo posto con 38 medaglie d'oro, evidente frutto delle sue imprese degli anni venti o per il fatto che essa è seguita dalla Gran Bretagna con 31, dalla Svezia con 14, dall'Unione Sovietica con 13 (con l'avvertenza che gli eredi di Lenin non hanno gareggiato fra il 1920 e il 1936)

Ma perchè subito dopo queste cinque grandi o ex grandi potenze mondiali dell'atletica viene al sesto posto l'Italia; con otto vittorie; la quale Italia precede il Canada con 7 e udite! la Germania pure con 7 (di cui una per la RDT entrata direttamente in liza autonomamente ai diciassettesimi Giochi di Tokio) Siamo pronti a scommettere che quasi tutti i nostri lettori rimarranno sorpresi e quasi increduli e correranno a sfogliare i documenti Naturalmente se estendiamo la nostra ricerca al di là dei vincitori di Olimpiadi le cose si rimettono su una linea più consona a quello che è l'effettivo potenziale atletico delle due nazioni. L'Italia ha vinto sei medaglie d'argento e la Germania complessivamente 25 (2 la RDT); il conto del « bronzo » è il 13 contro 26 (1 la RDT); i quarti posti sono rispettivamente 8 contro 31 (8 la RDT); i quinti 5 contro 22 (4 la RDT); i sesti, infine, 12 contro 26 (1 alla RDT). In totale le medaglie vinte dagli italiani sono 27 contro 58 (4 alla RDT); i finalisti fino al sesto posto complessivamente 52 contro 123 (12 la RDT). Ecco perchè la RFT e la RDT hanno così intensamente lavorato per questi ventesimi Giochi

Non basta infatti aver sol di a palate per organizzare un'Olimpiade, bisogna anche dimostrare al mondo che il messaggio sportivo, se non proprio esattamente quello decourbettiniano è stato rettamente inteso Naturalmente vi sono due fatti contrapposti da ricordare: 1) che la Germania in conseguenza di due guerre perse non ha partecipato ai Giochi di Anversa (1920), Parigi (1924) e Londra (1948); 2) che fino alle Olimpiadi in casa, per i tedeschi, del 1936 mai un germanico aveva vinto una gara olimpica Fu a Berlino che, per la prima volta, si realizzò il miracolo: Hans Wollke vinse il peso con metri 16.20 al quinto tentativo superando il finlandese Barlund, che conduceva la danza con metri 16.03 fin dal secondo assaggio e che contrattaccò ancora al quinto con metri 16.12

Ora i tedeschi ritornano all'assalto perchè queste benedette statistiche possono alla fine dire la verità su quello che è il loro vero ruolo sportivo nel mondo Fino a domenica, avremo quindi sulla pista e sulla pedana dello Stadio Olimpico di Monaco i campionati nazionali della RFT: che serviranno anche di selezione definitiva per i Giochi Ma la rassegna non avrà solamente il compito di mostrarci quale è oggi il potenziale atletico di cui possono disporre i tedeschi della anche tutte le installazioni d' RFT Essa metterà alla prova servizio dello Stadio Olimpi

Si dovrà rispondere alle seguenti domande: *a)* E' buono il tartan? *b)* Il cronometraggio elettrico funziona alla perfezione? *c)* Il tabellone elettronico è in grado di trasmettere velocemente quanto in numeri e nomi si concretizza nello stadio? *d)* I servizi stampa potranno essere informati in un battibaleno? *e)* L'angolazione delle camere di ripresa televisiva potrà rendere palpitante anche in due sole dimensioni, e a colori, ciò che nella realtà avviene in tre dimensioni? *f)* Sono accettabili le reazioni dei mossieri, che avranno la grossa responsabilità di castigare gli atleti troppo precipitosi? co

Bruno Bonomelli

Cassius Clay per k.o.t. su Lewis

DUBLINO 19.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Mohammed Ali, alias Cassius Clay, ha battuto il connazionale Al Blue Lewis, per K.O.t. alla undicesima delle dodici riprese in programma. In precedenza l'inglese Bugner aveva battuto per K.O. alla sesta ripresa il canadese Neilson.

Tiro al piattello

Sabato a Firenze il campionato dell'ARCI-Caccia

Nel quadro della sempre più vasta ed articolata attività che l'Arci-Caccia svolge a favore dei cacciatori, un posto di particolare rilievo merita l'iniziativa decisa dal Comitato Tecnico nazionale ed organizzato dagli amici del Comitato regionale toscano, del 1. campionato nazionale ARCI-Caccia di tiro al piattello, che si svolgerà il 23 luglio 1972 allo Stender Impruneta di Firenze.

La gara a cui sono ammessi tutti i tiratori non iscritti nelle categorie professionistiche dell'handicap federale, è dotata di un ricchissimo monte premi del valore di oltre L. 1.200.000 e si articolerà su due classifiche: una individuale con premi fino al 25. classificato, una a squadre con premi fino alla 10 squadra classificata.

La tassa d'iscrizione per ciascun tiratore è fissata in L. 2.500 ed è valida anche per il punteggio a squadre, nonché comprensiva del costo dei piattelli, mentre quelli di spareggio saranno pagati L. 25. Tutti i concorrenti debbono essere muniti della tessera ARCI-Caccia.

I tiratori dovranno trovarsi, alle ore 7 del 23 luglio, al campo di tiro « Stender Impruneta » che si trova a circa 10 chilometri da Firenze ed al quale si accede dal casello Sud Firenze Certosa dell'Autostrada del sole o percorrendo la superstrada Siena-Firenze fino alla località Certosa-Tavernelle.

Le iscrizioni si ricevono non oltre le ore 12 di sabato 22 luglio, presso la sede dell'ARCI-Caccia di Firenze — Via Ghibellina 87, telefono 29.33.14 — e dalle ore 6.30 alle ore 7.30 di domenica 23 presso lo Stender di tiro.

Il campo, dotato di fossa universale con 6 macchine a sgancio fonico, è servito di armeria, bar, tavola calda e grande posteggio auto.

Al termine della gara, la premiazione dei vincitori verrà effettuata dal Presidente Nazionale dell'ARCI-Caccia Senatore Carlo Fermariello.

I direttori di gara saranno i signori Franco Bonifazi e Loris Cioni.

Roma e Lazio: chi va e chi resta

Pace in casa laziale Maestrelli ha firmato

L'allenatore della Lazio, Tommaso Maestrelli, al termine dell'incontro di ieri sera col presidente della società Umberto Lenzini, protrattosi per oltre mezz'ora, ha firmato il contratto che lo lega alla squadra di via Col di Lana per la stagione 1972 73

Sulla questione erano sorte, nei giorni scorsi, delle riserve, dovute alla divergenza di vedute circa la utilizzazione di Ferruccio Mazzola e la cifra di reingaggio chiesta da Maestrelli.

Per quanto riguarda la questione economica, Lenzini è andato incontro al tecnico, raggiungendo un accordo sulla cifra dello scorso anno più qualche milione. Per ciò che riguarda, invece, l'argomento Mazzola, Maestrelli e Lenzini non hanno ancora deciso nulla, rimandando la definizione della questione a... giorni migliori.

Come si ricorderà, l'allenatore laziale aveva proposto al presidente di relegare il più piccolo dei fratelli Mazzola al ruolo di riserva, per poi venderlo al migliore offerente durante il mercato di novembre.

Vieri polemico con H.H.

BOLOGNA, 19

Roberto Vieri appare un po' spiritoso. E' vero che Helenio Herrera gli sta come un peso sullo stomaco, ma riesce anche a sorridere di sé quando si parla del solito rilancio.

La vicenda Vieri, nei suoi aspetti più curiosi, ha preso l'avvio giorni fa al « mercato » milanese. Il presidente del Bologna Montanari cerca un centrocampista arcigno, che ci sappia fare nei contrasti. Non lo trova perché di « grana » da spendere ne ha poca e probabilmente non sa chi pescare. Ad un certo punto la Roma gli propone Roberto Vieri che, vedi caso, il Bologna cercò inutilmente anni fa. Il giovanotto (ventisei anni) in queste ultime stagioni è parecchio scaduto e non presenta neppure quelle caratteristiche tecniche ed agonistiche che il dirigente rossoblu cercava Ma ad un prezzo di liquidazione (si parla di faccende calcistiche, sia chiaro) Montanari accetta la comproprietà sperando nel risveglio del giocatore.

Cosa pensa di combinare! — domandiamo all'ex romanista venuto oggi a Bologna per le solite visite mediche nella sua nuova società. *« Intanto — ribatte Vieri — per me è importante aver cambiato aria. La scelta di Bologna mi sta bene, anche perché se ne parlava da anni ».*

« Ma lei ce l'ha con la Roma o con Herrera? » *« Roma è una bella città, ci stavo benissimo, ma Herrera non mi andava proprio più ».*

« Cos'è che l'indispettiva di più? C'era una incomprensione tecnica o umana? » *« Non ci capivamo su tante cose. Ha sempre ragione lui. E' la persona più strana che abbia incontrato nella mia vita. Era impossibile continuare insieme ».*

« Ha fatto una specie di programma per un rilancio dopo alcune « magre » colossali? Anche se le valutazioni nel mondo del calcio sono abbastanza pacchiane, c'è da considerare che appena due anni fa lei era stato " considerato " sul livello di 440 milioni (passaggio dalla Juve alla Roma), ora in comproprietà ne vale una quarantina: come la mettiamo? ». *« Parlare di rilancio — osserva Vieri — mi sembra assurdo. Se ne parla esattamente da 3 anni. Quindi niente programmazioni o cose del genere: chiedo un po' di tranquillità, poi starà a me dimostrare se ho birra in corpo o no per impormi ».*

« Lei saprà che il Bologna andava cercando un centrocampista con attitudini diverse dalle sue ». *« E' vero che io non marco troppo, ma se uno sa stare nella posizione giusta e col pallone ha una certa dimestichezza, può sondare, tanto più che in zona operano elementi come Bulgarelli e Gregori ».*

Il giovanotto intanto ha ancora bisogno del babbo che sarà il personaggio col quale i dirigenti di via Testoni dovranno concordare la cifra dell'ingaggio.

Ammesso che possa combinare qualcosa di buono, Vieri dovrebbe operare come rifinitore alle spalle di Savoldi e Landini. Bulgarelli sarà piantato a protezione della difesa essendo uno dei pochi elementi in grado di operare dei lanci lunghi; da quelle parti dovranno imporsi due centrocampisti un po' energici e dal ritmo sostenuto.

Franco Vannini

RAI e Lega accordo lontano per il calcio in TV

MILANO, 19

Si sono incontrate oggi, a Milano, le delegazioni della Lega Nazionale Calcio e della RAI-TV per affrontare il problema del rinnovo del contratto per la teletrasmissione delle partite relative alla stagione 1972-73.

La Lega ha avanzato una richiesta di un miliardo mentre la RAI ha controproposto il 5% in più dei 450 milioni pagati lo scorso anno.

Data l'enorme differenza di « vedute » la riunione è stata aggiornata.

Presentato il nuovo tracciato della corsa

Il 26 luglio si corre il Giro delle Marche

Nostro servizio

FABRIANO, 19

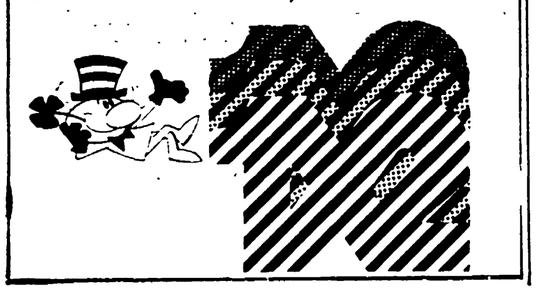
Il 5. giro ciclistico delle Marche, che si svolgerà il 26 luglio c.m., riservato ai professionisti, è stato presentato ufficialmente a Fabriano, in un albergo locale. Lo ha illustrato il direttore di corsa e dell'organizzazione, curata dalla locale associazione ciclistica « Petruio », sig. Giulio Romandini. La corsa, oltre ad essere l'ultima prova del Trofeo Cougnet, sarà anche una competizione « preparatoria » della squadra azzurra che parteciperà ai prossimi mondiali di ciclismo.

Per questo il « giro » si renderà particolarmente interessante e vedrà la partecipazione degli « assi » italiani nonché la massiccia presenza di quelli stranieri. Il percorso lungo km. 199.004, ha subito delle variazioni rispetto alle due precedenti edizioni tanto che ha « abbandonato » le province di Pesaro e Ascoli Piceno ed avrà un tracciato interessante e « nervoso », come lo ha definito lo stesso Romandini, ma con una punta massima altimetrica di circa 500 m., che sarà quella del passo di Arcevia. Le località toccate saranno Fabriano (partenza), Albacina, Castelraimondo, San Severino M. Tolentino, Treia, Filotrano, Jesi, Ostra, Pianello, Arcevia, Sassoferrato e Fabriano, ove prima dell'arrivo i corridori dovranno effettuare un circuito esterno alla città lungo 18 chilometri. Trattasi di una novità che permetterà ai vari sportivi di assistere alle ultimissime fasi della corsa.

Antonio Zilliaco

ENALOTTO

SI VINCE CON 10, 11 E 12 PUNTI



Lettere all'Unità

Un italo-americano giudica offensive le dichiarazioni dell'on. Andreotti

Signor direttore,

sono un italo-americano, abitante a Los Angeles e attualmente in vacanza in Italia. Non credo di essere lontano dal vero se affermo che le dichiarazioni fatte dall'on. Andreotti al Senato, a proposito del programma del sen. McGovern, candidato alle prossime elezioni per la Casa Bianca, non solo sono contrarie all'opinione e alla volontà del popolo americano, ma offensive nei riguardi dei sentimenti del popolo medesimo.

Il signor Andreotti può con disinvoltura esprimere il desiderio e le speranze sue e del partito di cui fa parte; ma non dovrebbe cercare di influenzare quelle che saranno le decisioni degli americani alle elezioni del prossimo novembre. Il popolo americano, nella sua stragrande maggioranza, non solo è stanco, ma avvilito del comportamento del suo governo, e della classe che esso rappresenta, sulla guerra nell'Indocina.

Per favore, non pubblicate il mio nome.

LETTERA FIRMATA
(Varese)

Perchè Ancona non diventi una nuova Valle del Belice

Cara Unità,

sembra che il terremoto stia allentando la sua morsa su Ancona, ma i danni che esso ha provocato alle cose e alle case dei lavoratori e cittadini restano. E nessuno ne parla più. Però il dramma di questa città è ancora tutto da raccontare, e non auguro ad essa di fare la fine toccata ad altre zone colpite dal terremoto negli anni passati, come a Tarquinia e alla Valle del Belice. Questo modo di tacere, questo modo di comportarsi, potrà andare bene per la stampa dei padroni (impegnata ogni giorno a mettere in cattiva luce le lotte dei lavoratori) e per la TV (tutta affaccendata a presentare la « solerzia » e il « dinamismo » del governo di destra Andreotti-Malagodi).

Dobbiamo allora aspettare nuove scosse per riparlare dei problemi degli abitanti di Ancona e dei paesi interessati? Necessita continuare la campagna giornalistica per indurre il governo al rispetto degli impegni: ma se non la condurrà l'Unità, questa campagna, gli altri giornali si guarderanno bene dal farla. Diamo allora una mano a questa gente perchè non si debba più assistere alle tendopoli permanenti.

Ringrazio anticipatamente per la pubblicazione.

AURELIO CARDINALI
(Roma)

Cara Unità,

Ancona da oltre sei mesi trema. Il terremoto ha provocato nella nostra città una vera tragedia, ed ogni giorni che passa va peggiorando. Circa il 30 per cento della popolazione terrorizzata si è trasferita altrove; altrettanta, viene di giorno in Ancona per andarsene alla sera; una buona parte è attendata. Intanto, i commercianti, gli artigiani e tanti altri che svolgono modeste attività in proprio (parlo appunto a nome di queste categorie, facendone io parte) sono sul lastrico.

Circa tre settimane fa la Camera di commercio e l'Unione commercianti hanno tenuto una riunione nel palazzo della Provincia. Figuravano in primo piano tutte le autorità locali le quali si sono scambiate tanti elogi reciproci per il comportamento in questo tragico frangente. Hanno fatto discorsi meravigliosi che il pubblico applaudiva. Questo applauso è stato più forte quando è stato detto: tutti uniti, per la ripresa della nostra città. Ma poi, alcuni giorni fa, analoga riunione indetta dagli esercenti ha visto la assenza dei signori dirigenti l'apparato cittadino, nonostante fossero stati più volte invitati. Se a questo aggiungiamo il disinteresse del governo, dobbiamo purtroppo e amaramente dire che la nostra tragedia è circondata da menzogne, indifferenza e falsità.

ELIO ASCOLI
(Ancona)

La lunga attesa del combattente antifascista

Cari amici,

su l'Unità di giovedì 13 luglio ho letto una lettera di Stefano Schiapparelli (Roma) piuttosto ingenerosa, in quanto si sostenera che soltanto i perseguitati politici antifascisti comunisti non avrebbero beneficiato della legge a favore di questa categoria. Posso dire personalmente che non è proprio del tutto vera l'affermazione. Vi sono combattenti della guerra di Spagna del 1936-'39 (che militarono nelle brigate internazionali), vi sono dei partigiani della guerra di liberazione, di varie tendenze progressiste, i quali ancora ai nostri giorni conducono un'esistenza miseranda, per colpa di leggi inefficaci o inesistenti che non riconoscono i sacrifici sopportati.

Io stesso (ex volontario della libertà in Spagna, ex confinato politico antifascista, ex partigiano), da oltre cinque anni sono in attesa che mi vengano liquidati gli arretrati dell'assegno di benemerenza vitalizio, dopo aver ricevuto il libretto di pensione. E quasi fosse uno scherno, per l'ultima lettera mandatami dalla Direzione generale delle pensioni di guerra (nella quale mi si comunicava l'istanza per il pagamento all'ufficio di competenza) con mia sorpresa ho dovuto pagare una tassa di 90 franchi belgi perchè non era stata affrancata.

Conclusione: dopo aver subito carcere, confino, fame e sofferenze, come tanti altri antifascisti, sono ancora in attesa di questi diritti dovuti per legge. E non ho avuto nessuna spintarella... Chi sono i responsabili di tanta burocrazia ed ingiustizia, se non quelle forze antidemocratiche che si nascondono ancora oggi nel sottobosco governativo? Per favore non pubblicate il nome e l'indirizzo.

F. V.
(Liegi . Belgio)

« Superbaffo » sotto l'egida del ministro del Turismo

Spettabile redazione,

ci pregiamo informarVi che la ns. organizzazione cura annualmente, sotto l'egida del ministero del Turismo e dello Spettacolo e dell'EPT di Taranto il « Festival dei baffi », manifestazione simpatica, singolare e ricca di folklore, che richiama, alla prima domenica di agosto, una folta schiera di cultori dell'« onor del labbro » provenienti da ogni angolo della nostra penisola per contendersi cavallerescamente l'ambito titolo di « superbaffo ».

La ns. manifestazione, giunta all'8ª edizione, avrà luogo il 6 agosto p.v. presso il piazzale dello stabilimento ALA di Montemesola. Sono ammessi in gara le seguenti categorie: 1) baffi alla Vittorio Emanuele; 2) baffi alla moschettiera; 3) baffi alla cinese; 4) baffi alla Kaiser; 5) baffi all'ungherese; 6) baffi al naturale.

Nel mentre Vi preghiamo caldamente di diffondere attraverso le colonne del Vs. giornale, la notizia, non mancando comunque di farcelo riscontrare, gradiremmo che ci inviaste quale omaggio, direttamente o per il tramite del Vs. corrispondente una Coppa o un trofeo di qualsivoglia natura da destinare ai vari concorrenti.

Certi di un Vs. cortese cenno di riscontro, ringraziandoVi, porgiamo distinti ossequi.

Prof. ENRICO SALAMINO
(presidente della Pro Loco di Montemesola - Taranto)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti, sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Carmelo BONVECCHIO, Pergine (è un superinvalido di guerra, da vent'anni abbonato a *l'Unità*. Ci invia lire 10 mila per la stampa comunista e lo ringraziamo vivamente); Salvatore ROSATI, Parma; L.R., Bari (« *I mandanti di certi crimini — dalla strage di piazza Fontana all'attentato di Gorizia — sono da ricercare in quella trama nera che cerca di impedire l'incontro e la collaborazione fra le masse comuniste, socialiste e cattoliche* »); Osvaldo FUMEI, Taranto (« *L'on. Andreotti, quando era ministro della Difesa, promise agli ex combattenti della prima guerra mondiale un assegno vitalizio di 10 mila lire mensili. Soltanto dopo molti anni, e grazie ad un colpo a sorpresa effettuato dalle sinistre, si ottenne l'assegno di 5.000 lire. Adesso sarebbe ora che il Primo ministro si decidesse a mantenere quell'impegno* »); Sergio SEBASTIANI, Trento; Vincenzo GARIBBO, Sanremo; Francesco RUGGERI, Imola; Giorgio COLLI, Pavia; Mario SAUDELLA, Francesco ROMA, Mauro DE CANDIA e Enos BRAGLIA, Milano (sono invalidi del lavoro e denunciano le responsabilità della DC e dei suoi governi nei confronti di questa categoria tanto ingiustamente trattata).

Anna GIOVANNINI, Firenze (è la mamma di una bambina spastica e giudica nel modo più severo possibile il presidente della Corte d'Assise di Roma per la motivazione della sentenza con la quale è stata comminata solo una lieve pena a Maria Diletta Pagliuca (« *che per me rimane una perfida donna alla quale deve essere impedito per tutto il resto della sua vita di commettere nuovi delitti su ragazzi minorati* »). Alla lettrice Giovannini segnaliamo anche la risposta dell'on. Edgardo Alboni sugli invalidi civili pubblicata il 18 scorso in questa stessa rubrica); Matteo D'ANIELLO, Salerno (« *Tanti fraterni saluti a voi e ai compagni del Comitato centrale da un vostro compagno antifascista che conta 80 primavere* »); Wictor VALIN, Faenza; Giovanni BELLI, Borgo S. Lorenzo (« *Perchè voi non sostenete il calmiere dei prezzi, che servirebbe in particolare per i pensionati più poveri? Penso anche che se i sindacati si fossero battuti per far concedere pensioni più elevate per i contadini, questi sarebbero stati maggiormente legati alla terra* »).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Un gruppo di... » non vengono pubblicate.